



Informativa al pubblico

Pillar III
31.12.2024

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	5
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	9
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	11
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra profilo del rischio complessivo e strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	28
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	29
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	35
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	35
INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI E SUGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (art. 438 CRR)	40
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	45
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE (art. 442 CRR)	45
INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (art. 444 CRR)	55
INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	56
INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	56
INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (art. 447 CRR)	56
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SU POSIZIONI NON DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	57

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	59
INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE - RISCHI ESG (art. 449 bis CRR)	59
Importo complessivo delle esposizioni verso soggetti del settore dei combustibili fossili (punto 2 lettera a)	59
Modalità d'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nei processi e nella gestione del rischio (punto 2 lettera b)	59
INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	61
INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art. 453 CRR)	62
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	63

INTRODUZIONE

Il Framework di Basilea 3 è disciplinato mediante:

- 1- Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- 2- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirements Directive) e successive modifiche.

In Italia tale assetto normativo è stato recepito ed integrato dalla Banca d'Italia mediante la circolare n° 288/2015 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari", che disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari. In particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d'Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi, o Società) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa, di natura qualitativa e quantitativa, tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale. Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato, per quanto attinente, il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi o Società) è un Intermediario Finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario dal 20 dicembre 2016 che svolge quale principale attività quella del rilascio delle garanzie al sistema bancario e, in forma residuale, quella di erogazione diretta di finanziamenti alla clientela.

Principalmente presente nella Lombardia, nel corso degli anni ha esteso la sua operatività attraverso l'apertura di nuove sedi ed uffici periferici e tramite il rafforzamento delle collaborazioni con le Associazioni di categoria presenti nei territori e con le banche già sperimentate, ed ampliato l'attività tramite la sottoscrizione di nuove convenzioni con gli istituti di credito.

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale" la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale ed un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di indirizzo della gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CDA) è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche e della verifica periodica della corretta attuazione, in particolare attraverso l'esame delle relazioni fornite dalla Direzione Generale e/o da altre funzioni aziendali;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;

- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- delibera sulle richieste di garanzia a fronte di finanziamenti/affidamenti di importo superiore ai € 350.000 o sulle richieste i cui finanziamenti/affidamenti superano anche cumulativamente con nuove o precedenti operazioni tale limite. Inoltre sono di competenza del CDA, a prescindere dall'importo, le delibere relative le richieste di garanzia o di finanziamenti diretti provenienti da componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i responsabili delle unità locali e loro parti correlate;
- delibera sul passaggio a sofferenza dei nominativi segnalati dall'Ufficio Legale;
- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione dei regolamenti operativi interni e delle policy aziendali che sono rimessi alla sua competenza dalle normative del caso;
- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio;
- analisi e valutazione delle relazioni fornite dai referenti interni delle funzioni operative e di controllo importanti esternalizzate;
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere;
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato la relazione emessa dall'Internal Audit;
- approvazione delle Linee Guida per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico e approvazione del documento d'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite le seguenti competenze:

- attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo definiti dal CDA;
- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;

- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture aziendali e attribuzione delle relative responsabilità;
- supervisione dei canali per la comunicazione a tutto il personale dei propri compiti e delle proprie responsabilità;
- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;
- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP;

Il Direttore Generale propone inoltre al Consiglio di Amministrazione le Linee Guida da approvare per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale è inoltre il Responsabile del Controllo del processo di distribuzione del servizio attraverso la rete terza commerciale, attività disciplinata dal regolamento interno per la gestione della rete terza.

Al Direttore Generale sono inoltre delegati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri, fatte salve le riserve di legge e dello Statuto:

- Poteri di carattere generale;
- Gestione del personale;
- Operazioni relative a beni mobili e di servizi;
- Operazioni relative a beni immateriali;
- Rapporti con i clienti e i fornitori;
- Rapporti con le compagnie di assicurazione;
- Rapporti con le banche e gli altri enti finanziari;
- Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- Poteri in materia di procedimenti giudiziari;
- Poteri in materia di sicurezza sul lavoro;
- Potere di subdelega.

Il Vice Direttore Generale

Il vice Direttore Generale esegue tutti i compiti del Direttore Generale in caso di sua assenza, nei limiti delle deleghe assegnate.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- valutazione dell'efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all'efficacia dei controlli svolti;
- valutazione del funzionamento dell'Internal Audit;
- attività di controllo sull'efficienza del sistema informativo contabile;
- formulazione di osservazioni e proposte di modifica, nel caso di irregolarità od anomalie;
- vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;
- attività di interazione con l'Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

Tipologie di controllo

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (per esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*.

Controlli di II livello: si sostanziano nell'attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte, di analisi dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative e di valutazione delle azioni da intraprendere tese al superamento delle eventuali criticità riscontrate. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, ed interessano in particolare:

- la Funzione di *Risk Management*: con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di monitoraggio e misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione di *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti al funzionamento dell'intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;
- la funzione di *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: risultano essere quelli rivolti alla valutazione periodica della funzionalità, della completezza e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Sono esercitati dalla funzione di *Internal Audit* (esternalizzata), dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Contabile.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce, insieme alle funzioni di Compliance e dell'Antiriciclaggio, i c.d. controlli interni di "secondo livello" che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management presente in Artfidi Lombardia è rappresentata da un responsabile coadiuvato da due risorse, di cui una con ruolo di vice-responsabile ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si attua attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la Società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte.

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell'intermediario stesso e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e di gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;
- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo dei rischi;
- Monitora periodicamente, anche con la partecipazione dell'Ufficio Monitoraggio del Credito, le attività delle Segreterie Locali e dell'Area Legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della Società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;
- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate;
- in merito all'Informativa al Pubblico, individua le informazioni da pubblicare, elabora le tabelle informative previste dalla normativa di riferimento, redige il documento verificando l'adeguatezza dei contenuti, lo sottopone all'attenzione del Direttore Generale e lo propone al CDA per la relativa approvazione.

La complessiva esposizione ai rischi di Artfidi viene valutata in maniera complessiva, mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), per mezzo del quale l'intermediario effettua un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio patrimonio in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La responsabilità del processo ICAAP è attribuita agli Organi Societari e la funzione di Risk Management, in tale ambito, concorre allo svolgimento del processo ICAAP per la valutazione, attuale e prospettica, del capitale allocato dal Confidi a fronte dei rischi ai quali si espone nello sviluppo del business pianificato e predispone il resoconto periodico.

Annualmente il Risk Manager presenta al CdA un programma di attività e, al termine dell'esercizio, una relazione inerente alle attività eseguite nell'anno al fine di garantire adeguati flussi informativi all'organo amministrativo.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell'esercizio 2024 risultano descritti nella mappatura che risulta approvata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 29 gennaio 2024.

Nel corso del 2024 l'attività di concessione delle garanzie è proseguita a favore delle PMI operanti prevalentemente nel territorio lombardo, necessaria a sostenere sia finanziamenti chirografari ed ipotecari a medio/lungo termine che linee di credito a breve termine a scadenza prestabilita (in particolare linee autoliquidanti e scoperti di c/c). Come avvenuto nei precedenti esercizi, il servizio è risultato fortemente influenzato dalla concorrenza del Fondo Centrale di Garanzia, a cui spesso gli istituti di credito si sono rivolti direttamente per garantire le operazioni concesse alla propria clientela, evitando il ricorso ai Confidi.

Parallelamente è proseguito il servizio di erogazione diretta di finanziamenti alla clientela, attività introdotta in Artfidi Lombardia a partire dal 2021.

Su entrambe le tipologie di credito concesso (garanzie e finanziamenti diretti) il 2024 ha registrato una diminuzione delle operazioni perfezionate rispetto ai precedenti esercizi, sia in termini di numero che di importo.

Se per le garanzie la causa principale è riconducibile alla concorrenza esercitata dal Fondo Centrale, per i finanziamenti diretti le cause della diminuzione registrata sul flusso di erogazioni risultano principalmente determinate dal termine, avvenuto nel corso del 2024, del prodotto di credito diretto "Confidiamo nella Ripresa" assistito dalla garanzia della Regione Lombardia e dalla sospensione temporanea della provvista fondi rilasciata ad Artfidi dalla Cassa Depositi e Prestiti, determinata dal raggiungimento del limite massimo consentito per il Confidi. In merito a quest'ultimo aspetto si precisa che la ripresa delle concessioni di nuova finanza da parte di CDP è ripartita ad inizio 2025.

Nel corso del 2024 i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2024, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato. Nella stessa non si rileva l'ingresso di nuovi rischi rispetto a quella approvata lo scorso anno.

ARTIFIDI LOMBARDA		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE	VALUTAZIONE IMPATTO RISCHIO CLIMATICO / AMBIENTALE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Segreteria Istruttori fidi Area Legale	SI - fisico (costi a seguito di eventi climatici estremi a danno dei clienti) e di transizione (costi connessi allo sviluppo di energie rinnovabili e alla riduzione di emissioni di carbonio in capo ai clienti)
	Rischio di controparte	NO				NO
	Rischio di mercato	NO				NO
	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Direzione Generale Ufficio Contabilità Internal Audit	SI - fisico (interruzione continuità operativa di Artfidi)
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management	NO
	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Direzione Generale	SI - fisico e di transizione (minusvalenze generate dal deprezzamento di titoli in portafoglio emessi da soggetti "brown")
	Rischio residuo	SI	SI		Risk Management Ufficio Controgaranzie	NO
	Rischio di liquidità	SI	SI		Risk Management Ufficio Contabilità Area Legale	SI - flussi in uscita per escussioni di garanzie e mancati flussi in entrata su rimborsi di erogazioni dirette a causa di inadempimenti di clienti esposti al rischio fisico e di transizione
	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale	SI (inadeguatezza delle scelte strategiche in tema ESG)
	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance	NO
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Ufficio Contabilità	NO
	Rischio di riciclaggio / finanziamento al terrorismo	SI	NO	SI	Funzione Antiriciclaggio Istruttori fidi Segreteria Risk Management Collegio Sindacale ODV	NO
	Rischio cartolarizzazioni	NO				NO
	Rischio paese	NO				NO
	Rischio base	NO				NO
	Rischio di trasferimento	NO				NO
	Rischio pandemico	SI	NO	SI	Direzione Generale Risk Management Ufficio Contabilità Istruttori fidi Segreteria Area Legale Ufficio Controgaranzie IT Collegio Sindacale	NO
	Rischio IT Cyber	SI	NO	SI	IT Direzione Generale Risk Management Ufficio Contabilità Collegio Sindacale Internal Audit	NO

Legenda

<p><u>Rischi individuati</u></p> <p>L'elenco dei rischi individuati è il primo prodotto dell'autonoma identificazione dei rischi effettuata sulla base di analisi inerenti all'operatività di Artfidi.</p> <p>A tal fine, vengono presi in considerazione i rischi proposti nell'allegato A - titolo IV- capitolo 14 della Circolare n°288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia, altri eventuali fattori di rischio inerenti al business ed ai mercati di riferimento e le indicazioni rivenienti dal piano strategico.</p>
<p><u>Rischi misurabili</u></p> <p>Sono considerati rischi misurabili, quei rischi per i quali Artfidi adotta specifiche metodologie di quantificazione del relativo capitale assorbito. Le stesse sono utilizzate al fine di determinare l'esposizione ed il relativo capitale interno riferibile a ciascun rischio.</p>
<p><u>Rischi valutabili</u></p> <p>I rischi valutabili rientrano tra i rischi rilevanti. Data la loro natura, tuttavia, lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno appare difficile. A fronte di tali rischi Artfidi predispone adeguati sistemi di controllo e di attenuazione.</p>
<p><u>Unità coinvolte</u></p> <p>A fronte di ciascun rischio individuato, Artfidi individua la/le unità organizzativa/e deputate e coinvolte alla gestione del rischio.</p>
<p><u>Valutazione impatto rischio climatico-ambientale</u></p> <p>Individuazione dei rischi che risultano influenzati dal rischio climatico - ambientale</p>

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte.

L'efficace gestione del rischio di credito inizia con l'analisi della richiesta di concessione della garanzia o del finanziamento diretto e prosegue con i monitoraggi periodici successivamente all'erogazione del credito. Le scelte di frazionamento del rischio, attraverso la concessione di importi contenuti distribuiti su più controparti, sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella politica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Al 31/12/2024 le esposizioni inerenti al rischio di credito sono riconducibili principalmente al rilascio di garanzie e di fideiussioni e, in forma più contenuta, alle erogazioni dei finanziamenti diretti concessi agli associati.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e processi che risultano fra loro collegati, in particolare attinenti alla valutazione del merito creditizio e al riconoscimento di eventuali garanzie accessorie. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali. Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione del credito si basa principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle esposizioni in essere, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'Istruttore Fidi che ha curato la richiesta di affidamento presentata dal cliente-socio. La procedura prevede l'esame dei bilanci raccolti, la valutazione dei dati e degli indicatori espressi dalla Centrale dei Rischi e da altre banche dati (Crif e Cerved in particolare), la verifica dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, per le garanzie la valutazione del rating assegnato dalla banca, l'analisi della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte dal cliente. Prosegue quindi col successivo controllo della richiesta da parte del Responsabile dell'Unità Territoriale, che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quanto relazionato dall'Istruttore Fidi. La domanda è quindi sottoposta al parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta articolato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo durante il quale viene espresso uno specifico parere da parte di ogni funzione coinvolta.

Nel corso del 2024 sono stati introdotti nell'operatività di Artfidi strumenti di *business information* a supporto dell'analisi di tutte le pratiche di finanziamento diretto, delle garanzie rilasciate su finanziamenti e affidamenti senza controgaranzia del Fondo Centrale e per tutte quelle la cui delibera è di competenza del Consiglio di Amministrazione (importo > 350k). In particolare:

Report *Eurisc Platinum* che, oltre a fornire gli indicatori di *forward looking* del settore e della controparte, il dettaglio delle esposizioni del cliente verso il sistema bancario (anche di piccoli importi), lo stato dei relativi pagamenti, ecc, rilascia l'indicatore ITP che rileva come l'impresa paga le proprie fatture relative a transazioni commerciali. L'ITP è un indice sintetico che descrive la media dei giorni di ritardo sui pagamenti analizzati e li confronta con quelli medi del settore d'appartenenza. Dall'analisi di questo prezioso indicatore è quindi possibile da subito verificare se la controparte in valutazione presenta un *modus operandi* allineato a quello del settore oppure risulta essere in controtendenza, sia in termini di migliori che di peggiori tempistiche dei pagamenti dei propri impegni;

Report *Sprint*, strumento che permette di ottenere, oltre alle informazioni approfondite circa eventuali eventi rilevanti negativi (pregiudizievoli, protesti, ecc.), il livello di solvibilità dell'impresa espresso in termini di probabilità di default. Tale indice risulta determinato da particolari algoritmi di Crif Spa che si basano sull'analisi di numerosi fattori quali l'indice di indebitamento del cliente, la regolarità o meno nel pagamento degli impegni finanziari, la redditività, il settore economico d'appartenenza, ecc;

E' stato inoltre introdotto il Servizio *Now*, applicativo grazie al quale vengono rilasciati *alert* aggiornati circa segnali di deterioramento delle esposizioni in corso (ritardi nel rimborso rateale in Crif, incremento % di sconfino, presenza di pregiudizievoli, ecc.), dai quali è possibile eseguire opportuni approfondimenti. Tale strumento risulta pertanto di supporto alle attività di monitoraggio del credito.

Il rilascio della garanzia di Artfidi Lombardia può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono essere così riassunte:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- prevedere il rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti;
- in caso di concessione di garanzia su operazione ipotecaria, la costituzione del vincolo ipotecario secondo quanto pattuito con l'istituto di credito erogante.

Relativamente al rilascio dei finanziamenti diretti alla clientela, Artfidi Lombardia ha previsto che la relativa erogazione sia subordinata all'acquisizione di garanzie rilasciate da Enti, in particolare il Fondo Centrale di Garanzia o la Regione Lombardia, al fine di contenere il rischio di credito e migliorare gli indici patrimoniali.

Monitoraggio e misurazione

Artfidi segnala a Banca d'Italia le proprie esposizioni secondo il criterio dell'approccio per debitore.

Per le esposizioni riconducibili alle garanzie rilasciate, i controlli di I livello sono eseguiti mensilmente dalle risorse appartenenti alle Segreterie Locali attraverso l'aggiornamento dei piani di ammortamento delle singole garanzie rilasciate e tramite l'inserimento delle rate in ritardo. In funzione delle rate insolte registrate, l'operatore esegue anche la variazione del grado di rischio della controparte, confrontandosi se necessario con l'Area Legale o con il Risk Manager.

Quelli di I livello riferiti ai finanziamenti diretti, vengono eseguiti mensilmente dall'operatore appartenente alla funzione Organizzazione Amministrazione e Finanza, attraverso la verifica del conto corrente aziendale, in modo da registrare l'effettivo incasso delle rate. L'operatore inoltre ha il compito di effettuare l'aggiornamento del grado di rischio della controparte in presenza di rate insolte, in accordo con quanto stabilito dal regolamento del credito diretto e confrontandosi, se necessario, con l'Area Legale o con il Risk Manager.

I controlli di II livello, riferiti alle garanzie rilasciate, vedono il diretto coinvolgimento della responsabile dell'Ufficio Monitoraggio del Credito che monitora l'aggiornamento dello stato delle garanzie eseguito dal personale addetto ai controlli di I livello. Nel monitoraggio, che avviene trimestralmente, si avvale dell'utilizzo dei report forniti dagli istituti di credito convenzionati. Nel caso di disallineamento tra i dati registrati nel gestionale e quanto indicato nei report bancari, approfondisce le motivazioni con il personale addetto ai controlli di I livello, segnalando se necessario le modifiche da effettuare sui gradi di rischio assegnati alle controparti.

Quelli di II livello, attinenti ai finanziamenti diretti, sono eseguiti mensilmente dalla responsabile dell'Ufficio Monitoraggio del Credito tramite il controllo dell'attività dell'area Organizzazione Amministrazione e Finanza relativa al processo di aggiornamento dei singoli crediti erogati.

In particolare effettua la verifica sulla coerenza fra quanto registrato nel gestionale aziendale (eventuali rate insolute e grado di rischio della controparte) e quanto effettivamente presente nella reportistica che l'ufficio Organizzazione Amministrazione e Finanza mette a disposizione. Nel caso di disallineamento fra i dati registrati nel gestionale di Artfidi Lombardia con quanto riportato nella documentazione fornita dall'Amministrazione (per esempio discordanza fra il grado di rischio assegnato alla controparte in funzione delle rate impagate), la responsabile dell'Ufficio Monitoraggio del Credito provvede a segnalare all'Amministrazione i casi da verificare. Tale attività può portare alla successiva modifica della classificazione interna del grado di rischio della controparte da parte delle funzioni preposte.

L'ufficio Monitoraggio del Credito opera a diretto riporto del Risk Manager.

La funzione di Risk Management effettua la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori espressi in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare eventuali criticità sulle quali poter intervenire e di pianificare le azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

Nel corso dell'intero 2024 la misurazione del rischio di credito è avvenuta secondo quanto previsto dal metodo standardizzato della Circolare n° 288 di Banca d'Italia del 03/04/2015.

A fianco delle verifiche sopra esposte, va ricordato che le altre funzioni di controllo quali la Compliance, l'Internal Audit e la società di Revisione contabile conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare l'attività generale svolta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo del credito.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall'articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell'allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L'art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l'entità delle operazioni in esso contenute non superi:

a) il 5% delle attività totali dell'Ente.

b) 50 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 4, n° 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato.

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inerente alle potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni del Confidi (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti, ecc). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da un'inadeguata distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione

dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria, quelle addette all'istruttoria delle richieste di garanzia della clientela e di gestione del processo della controgaranzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette inoltre di ridurre il rischio di rallentamenti o di temporanee sospensioni di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, malattia, ecc.) garantendo il servizio ai clienti in ogni momento.

Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale;
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative;
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno;
- costante formazione del personale dipendente.

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi le attività operative affidate in *outsourcing* sono:

- **Gestione dei processi e delle procedure informatiche.** Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore, Artfidi effettua inoltre controlli interni attraverso il proprio referente interno tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite, la presenza dei presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.
- **Conservazione digitale dei documenti.** La gestione del processo di conservazione digitale dei documenti risulta esternalizzata. Anche in questo caso è presente in Artfidi un referente interno, allo scopo di presidiare l'attività esternalizzata, che risulta coincidere con quello del sistema informativo.

Nel corso del 2024 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate; il metodo utilizzato per la quantificazione del requisito patrimoniale è stato quello "base" previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica e principale di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario, a cui si aggiunge quella residuale di erogazione di finanziamenti diretti alla clientela, è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche ed in settori diversi. La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2024 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, tanto in condizioni normali che stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità disponibile come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio. Tale politica è disciplinata dal regolamento interno per la "Gestione di Tesoreria".

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un accertamento da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l'organo di controllo verifica che le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all'interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dagli Organi Aziendali. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato confrontando la composizione del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione. I risultati emersi vengono descritti nella relazione annuale presentata dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione di Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, il rispetto delle soglie di detenzione di titoli classificati "eligible", analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l'indice di rischiosità complessivo del portafoglio e provvede a rilasciare opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Il presidio sul rischio di tasso svolto dalla funzione di Risk Management viene attuato attraverso l'esecuzione di quanto previsto dal regolamento interno per la Gestione della Tesoreria, documento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell'indice di rischiosità del portafoglio titoli ed indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili.

Infatti la funzione viene resa partecipe alle riunioni periodiche in cui vengono analizzate le valutazioni d'investimento e, al riguardo, si assicura che non vengano effettuate operazioni che potrebbero comportare il superamento dei limiti stabili dal regolamento o includere strumenti finanziari rischiosi.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi Lombardia per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto. In particolare si fa riferimento alle garanzie ricevute dagli Enti riassicuratori quali il Fondo Centrale di Garanzia, la Regione Lombardia, ecc.

Nella mappatura dei rischi quello residuo è classificato fra quelli di II pilastro misurabili, pertanto genera un assorbimento di capitale e la sua misurazione fa riferimento al tasso d'inefficacia rilevato nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia, principale ente a cui Artfidi si rivolge per contenere il rischio di credito generato dal rilascio della garanzia collettiva e delle erogazioni dirette alla clientela.

Il criterio utilizzato per la determinazione del tasso d'inefficacia prevede il raffronto fra il numero totale delle richieste di liquidazione della garanzia presentate al Fondo Centrale ed il numero di quelle che risultano scartate dall'Ente stesso per cause imputabili ad Artfidi Lombardia. Tale impostazione risulta essere più prudentiale rispetto a quella che Artfidi avrebbe potuto utilizzare in alternativa, basata sul raffronto tra il valore complessivo in termini di importi delle richieste di liquidazione avanzate e quello delle richieste scartate dal Fondo Centrale. Infatti, se il metodo fosse basato considerando gli importi, sarebbe fortemente condizionato dai volumi, che non risultano avere un taglio regolare bensì molto vario.

Al 31/12/2024 il risultato rileva un indice d'inefficacia nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia dello 0,70%. Tuttavia, anche nel 2024, Artfidi Lombardia ha continuato ad applicare nella quantificazione del capitale a fronte del rischio residuo, una percentuale più elevata. Al 31/12/2024 l'indice applicato è pari al 10%.

Per contenere il rischio residuo, oltre al controllo dei flussi periodici trasmessi agli Enti riassicuratori, all'espletamento dell'attività di comunicazione delle informazioni che riguardano gli eventi negativi in capo al cliente da parte dell'Area Legale e alla verifica delle garanzie liquidate in seguito alla richiesta di escussione, si segnala l'adozione da parte di Artfidi di appositi regolamenti interni tesi a definire tutte le attività inerenti al processo della garanzia ricevuta. Tali documenti descrivono le attività di competenza degli uffici/funzioni coinvolti nel processo, cioè le aree operative (Istruttori Fidi, Ufficio Controgaranzie, Segreterie, Ufficio Legale, Area Organizzazione Amministrazione e Finanza) e le funzioni di controllo (in particolare il Risk Management e l'Internal Audit).

Anche la formazione del personale dipendente risulta fra gli strumenti che possono permettere di attenuare il rischio residuo, in particolare per gli aspetti che riguardano l'operatività con il Fondo Centrale. Infatti

l'approfondimento delle tematiche inerenti al processo della garanzia ricevuta, dalla fase dell'istruttoria delle pratiche fino alla gestione degli eventi di rischio da comunicare all'Ente, risulta fondamentale per mantenere il processo della garanzia attivo ed allineato a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo Centrale, evitando errori di natura procedurale che potrebbero comportare l'inefficacia della garanzia.

In tale ambito la formazione può interessare il personale dell'Area Controgaranzie, gli Istruttori Fidi, il personale delle Segreterie, quello dell'area Legale e la funzione di Risk Management per i dovuti controlli di II livello.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l'operatività di Artfidi, rappresentata principalmente dall'erogazione di garanzie e, in forma residuale, dalla concessione di finanziamenti diretti, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all'andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calcolato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, dell'Organizzazione Amministrazione e Finanza e del servizio Legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio sono stimate su un periodo di un anno e vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. I risultati mostrano per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e vengono sottoposti trimestralmente, dal Risk Manager, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che viene illustrata agli Organi Aziendali evidenzia, oltre i flussi delle entrate e delle uscite, le disponibilità liquide presenti sui conti correnti attivi, i valori di cassa, i titoli di portafoglio detenuti. Quest'ultimi vengono classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. Pertanto, nella reportistica, vengono valorizzati soltanto quelli che risultano classificati come titoli eleggibili, per il valore diminuito delle riduzioni prudenziali (*haircut*) applicate dalla BCE.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili. L'ipotesi di stress test si basa in particolare su criteri che prevedono la riduzione delle riserve liquide, delle garanzie ricevute dagli Enti garanti, l'incremento delle escussioni bancarie, la riduzione degli incassi periodici della clientela sui finanziamenti erogati.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità e gli indici di liquidità, ottenuti sia in condizioni normali che stressate.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l'adozione del piano di emergenza, da utilizzare in caso di tensioni di liquidità, e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenute presso le banche.

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da un'insufficiente capacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno.

A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di budget annuali e di piani industriali triennali ed il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo, per l'individuazione delle eventuali linee correttive.

Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi da parte di clienti, banche, personale dipendente, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell'operatività attraverso l'estensione della compagine sociale e l'incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le Associazioni di categoria presenti nei territori in cui opera, in particolare Brescia, Lodi, Crema e Milano, contestualmente allo sviluppo dell'operatività in tali aree.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l'adozione di sistemi di verifica, messi in atto dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell'attività.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile. Il monitoraggio, svolto trimestralmente, ha permesso di constatare anche per il 2024 che la soglia minima prudenziale fissata al 3% è stata ampiamente rispettata.

Rischio al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo

Artfidi Lombardia, quale intermediario finanziario, risulta sottoposto nello svolgimento della propria attività al rischio del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

La definizione di «**riciclaggio**» adottata nel Decreto antiriciclaggio consiste in ciascuna delle seguenti attività:

a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine

illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;

b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Per «**finanziamento del terrorismo**» si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi e risorse economiche, in qualunque modo realizzata, destinati ad essere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzati per il compimento di una o più condotte con finalità di terrorismo, secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

Il rischio è classificato fra quelli di II Pilastro non misurabili e, al fine di un suo contenimento, viene presidiato nel continuo.

Il Confidi, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di business, ha definito i principi di riferimento e le linee guida per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Fra gli strumenti di controllo e di attenuazione del rischio risultano definiti: una *policy*, finalizzata a definire le scelte adottate in ambito organizzativo, procedurale, di governo e di controllo per contrastare il fenomeno del riciclaggio/terrorismo, ed un regolamento interno che definisce le responsabilità, i compiti e le modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio/terrorismo.

Tali documenti individuano le figure direttamente coinvolte nel processo di prevenzione e contrasto del fenomeno, stabiliscono i metodi per effettuare correttamente l'adeguata verifica della clientela, indicano i criteri a fronte dei quali è necessario effettuare la verifica rafforzata, definiscono i principi per effettuare le segnalazioni di operazioni sospette, ecc.

Il Regolamento Antiriciclaggio, in particolare, definisce i ruoli attribuiti alle aree operative, alla Funzione Antiriciclaggio e agli Organi Aziendali coinvolti nel processo, stabilisce le modalità di assegnazione del profilo di rischio della clientela, definisce la modulistica da utilizzare per effettuare l'adeguata verifica della clientela e la relativa profilatura al rischio di riciclaggio/terrorismo, descrive i monitoraggi da condurre periodicamente sul processo e le figure preposte a tali attività, i criteri di conservazione dei dati, la metodologia da utilizzare per effettuare l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio/terrorismo, ecc.

Fra gli strumenti di controllo e contenimento del rischio, particolare rilevanza risulta essere l'attività di formazione svolta dal personale dipendente di Artfidi, eseguita con cadenza almeno annuale. In tali momenti vengono approfondite le eventuali novità introdotte dalla normativa, le modalità necessarie ad eseguire l'adeguata verifica della clientela, la relativa profilatura al rischio di riciclaggio e terrorismo, analizzati i

principali indicatori di anomalia propedeutici alla definizione di eventuali segnalazioni di operazioni sospette, ecc.

A partire dal 2023 la formazione in materia AML è stata estesa anche ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Artfidi e ai membri dei Comitati Tecnici.

Il rischio al fenomeno del riciclaggio e del terrorismo è inoltre presidiato attraverso i controlli che vengono svolti dalle funzioni di II e di III livello, in particolare tramite le verifiche a campione di pratiche lavorate dalla struttura. In tali occasioni, oltre ad analizzare le operazioni lavorate dagli Istruttori Fidi, vengono controllate anche quelle che risultano definite attraverso la rete terza distributiva.

Al fine di adottare adeguate procedure tese al contenimento del rischio, Artfidi esegue annualmente un'autovalutazione del processo, identificando le linee di business rilevanti per l'attività, il rischio inerente per ciascuna linea identificata, l'analisi delle vulnerabilità nel sistema organizzativo e dei controlli ed il livello di rischio residuo per ciascuna linea di business e complessivo.

Successivamente alla quantificazione del rischio residuo vengono identificate le relative azioni di rimedio necessarie a superare o quantomeno contenere il rischio stesso.

In merito alla conduzione del processo inerente al contrasto al fenomeno del riciclaggio/terrorismo, gli Organi Aziendali risultano informati semestralmente dalla Funzione Operativa Antiriciclaggio in merito ai monitoraggi eseguiti sul processo AML e, annualmente, dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio attraverso l'emanazione di una relazione annuale, nella quale sono dettagliate le attività condotte durante l'anno, i monitoraggi eseguiti, le anomalie riscontrate e le azioni adottate per il loro superamento, la formazione svolta dal personale dipendente.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L'operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un'esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà

nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Rischio Pandemico

Il rischio pandemico risulta compreso nella mappatura dei rischi di Artfidi. Tale rischio, calato sulla realtà del Confidi, minaccerebbe lo svolgimento corretto dell'attività a causa della compromissione della salute che potrebbe interessare i dipendenti e gli amministratori.

Fra gli strumenti di controllo finalizzati al contenimento del rischio derivante da situazioni di emergenza sanitaria, risulta definita ed introdotta la procedura di continuità operativa, documento che contiene le linee guida da adottare in caso di manifestazione di eventi che potrebbero compromettere l'attività aziendale. Il regolamento espone in maniera chiara ed organizzata le azioni da avviare in presenza di situazioni di emergenza sanitaria, identificando le funzioni preposte alla valutazione e alla gestione dell'evento e quelle responsabili dell'attuazione delle attività previste dalla procedura stessa.

Rischio IT Cyber

Il Cyber Risk è il rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico di un'impresa (banche dati, hardware, software) che vengono violate, rubate o cancellate a causa di eventi accidentali o di azioni dolose (come per esempio gli attacchi hacker).

Pertanto, oltre alle cause generate da errori umani o da incidenti fisici che quotidianamente potrebbero manifestarsi, rientrano anche quelle legate a fenomeni intenzionali, volutamente causati con lo scopo di destabilizzare e danneggiare un'impresa, un'istituzione o un ente da un punto di vista economico, organizzativo e di immagine.

Artfidi adotta strumenti e misure finalizzate al contenimento del rischio, quali password di accesso ai sistemi operativi per ciascun operatore, *back up* periodici dei dati lavorati, gruppi di continuità per garantire l'autonomia operativa in caso di assenza di energia elettrica, sistemi di crittografia dei dischi fissi dei dispositivi informatici, formazione del personale dipendente, ecc.

Tuttavia il rischio non può essere circoscritto alle sole attività gestite direttamente dall'impresa bensì può interessare anche quelle condotte da soggetti esterni all'organizzazione ma importanti o essenziali per i servizi forniti.

Per tale motivo, sull'attività svolta dal fornitore informatico Galileo Network Spa, Artfidi conduce periodiche verifiche attraverso il proprio referente interno, finalizzate ad accertare sia il rispetto dei livelli di servizio previsti dal contratto che regola il servizio IT, che eventuali difformità o debolezze nell'esecuzione del processo. Oltre ai controlli condotti in autonomia da Artfidi Lombardia attraverso il proprio referente interno, sono eseguite ulteriori verifiche direttamente dalla funzione di Internal Audit.

Fra gli strumenti di controllo e di attenuazione del rischio IT Cyber si segnala inoltre l'adozione della procedura di continuità operativa già anticipata nel paragrafo dedicato al rischio pandemico, in cui sono definite le attività da intraprendere per garantire la continuità aziendale anche in caso di gravi minacce relative alla sicurezza informatica, quali per esempio attacchi informatici esterni, guasti fisici delle componenti hardware, interruzione dell'energia elettrica, ecc.

Riveste infine un ruolo importante la conoscenza della corretta gestione degli strumenti informatici e di comunicazione utilizzati quotidianamente nello svolgimento delle diverse attività aziendali. A tale proposito si evidenzia come il personale di Artfidi abbia partecipato ad un corso di sicurezza informatica organizzato da una società specializzata in *cyber security*, con ore di didattica e test finale di valutazione dell'apprendimento conseguito.

Rischi climatici ed ambientali

Negli ultimi anni l'attenzione internazionale rivolta a contenere la crescita del riscaldamento globale si è progressivamente intensificata e, oltre ad interessare direttamente i settori economici primario (agricoltura e allevamento) e secondario (industria manifatturiera, energetica, chimica, tessile, ecc.) ha coinvolto anche quello terziario, in particolare il sistema finanziario, necessario a fornire alle imprese le risorse per effettuare gli investimenti destinati ad avviare la transizione verso un sistema produttivo a basso impatto ambientale. Risulta infatti evidente che l'unica strada da percorrere per contenere gli effetti del cambiamento climatico e fermare il degrado degli ecosistemi è quella di adottare, a livello globale, modelli di crescita sostenibili.

La definizione di rischi climatici ed ambientali adottata dalla BCE e dall'EBA fa riferimento in particolare al rischio di natura fisica e al rischio di transizione.

Quello fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.

Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Le banche e gli intermediari finanziari, nella pianificazione delle proprie strategie, sono chiamati ad effettuare scelte importanti che possano tenere conto dei nuovi scenari internazionali in materia di riduzione di emissioni dei gas serra. Tale aspetto, se da un lato crea nuove opportunità di business, dall'altro introduce nuovi rischi che devono essere opportunamente valutati, monitorati e contenuti.

Il Risk Management, nel definire la mappatura dei rischi, ha provveduto ad identificare quelli che potrebbero essere influenzati dai rischi di transizione e fisico in ambito climatico/ambientale.

In particolare:

Rischio di Credito

Quello del credito può essere influenzato in conseguenza della crescita di rischiosità dei clienti che risultano sottoposti ad una maggiore vulnerabilità ai rischi di natura fisica, quali per esempio i rischi da dissesto idrogeologico, per siccità, per terremoto, o di transizione, legati cioè ai maggiori costi che alcune tipologie di imprese con produzione o attività poco sostenibili sarebbero costrette ad affrontare per avviare la trasformazione verso un'attività ad impatto ambientale ridotto.

Rischio Operativo

Il rischio operativo può essere influenzato dal rischio fisico a cui le sedi operative di Artfidi Lombardia o quelle dei fornitori di funzioni importanti esternalizzate potrebbero essere sottoposte. In particolare si fa riferimento alla mancata continuità operativa che potrebbe essere causata da eventi climatici estremi.

Rischio di mercato (tasso)

Nello specifico, l'investimento in titoli senza un'adeguata valutazione dei rischi climatici/ambientali a cui l'emittente potrebbe essere esposto, potrebbe generare delle perdite economiche future.

Rischio di Liquidità

Quello di liquidità può essere interessato a causa di un incremento dei flussi in uscita per inadempimenti di controparti esposte a rischi fisici e di transizione (escussioni di garanzie) o per i mancati flussi in entrata per inadempimenti di tale clientela sul rimborso dei finanziamenti diretti concessi da Artfidi Lombardia.

Rischio strategico

L'inadeguatezza delle scelte strategiche adottate dal CDA in ambito ESG o la totale assenza, potrebbe causare una riduzione del capitale o degli utili del Confidi.

Si rimanda all'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis CRR) per le ulteriori informazioni attinenti alle esposizioni di Artfidi riconducibili alla clientela operante nel settore dei combustibili fossili e alle modalità di integrazione dei rischi climatici, sociali e di governance nei processi e nella gestione del rischio.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra profilo del rischio complessivo e strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale	
	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.865.040
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	17.030.040
Rischio di Credito	2.538.238
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	490.416
Rischi di Primo Pilastro	3.028.654
Requisito Patrimoniale Complessivo	3.028.654
Rischio di Tasso	1.368.663
Rischio di Concentrazione singole controparti	601.739
Rischio di Concentrazione geo settoriale	45.701
Rischio Residuo	318.570
Rischi di Secondo Pilastro	2.334.673
Totale assorbimenti prudenziali	5.363.327
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	11.666.713
Attività di rischio ponderate	50.477.586
Total Capital Ratio (TCR)	33,74%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	33,41%

Vista la composizione dei Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 33,74%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli

intermediari finanziari. Tale indice risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Si precisa altresì quanto segue:

Art. 473 bis CRR – Artfidi Lombardia segnala di non avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS9, che tale decisione non è variata durante il periodo di phase-in e che i Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali riflettono già l'impatto completo dell'applicazione dell'IFRS9.

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l'intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") è responsabile della gestione dell'impresa nonché della scelta dell'indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con frequenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull'andamento della gestione aziendale e dell'attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione del bilancio, approvazione del resoconto ICAAP, approvazione del Piano Industriale, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia alla data del 31/12/2024 risulta composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del c.d. divieto di interlocking art. 36 D.L. "Salva Italia".

Si precisa che Artfidi Lombardia non ha adottato alcuna politica di ingaggio ed alcuna politica di diversità per la selezione dei membri dell'organo di gestione. Tuttavia la selezione degli esponenti aziendali segue quanto prescritto dalla normative di Vigilanza, ossia il Consiglio di Amministrazione esegue la verifica del possesso dei requisiti, previsti in particolare dall'art. 26 del TUB, in capo a ciascun esponente aziendale, attenendosi a quanto disciplinato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015 (titolo II, cap. 2), dal provvedimento di Banca d'Italia del 4 maggio 2021 e dal DM 169/2020 del 23 novembre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31/12/2024 il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia risulta composto dai membri indicati nella sottostante tabella, nella quale si riportano anche le cariche ricoperte dagli stessi esponenti aziendali presso altre società/enti. Per una più precisa informazione nella tabella vengono indicati anche i membri del Collegio Sindacale.

CDA - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
ENRICO GIORGIO MATTINZOLI	PRESIDENTE CDA	Artimmobiliare Srl; Elnik Progetti; Centro Studi e Ricerche Lino A. Poisa; Musil – Fondazione Museo dell'Industria e Lavoro Brescia Fedart Fidi	Presidente CDA Amministratore Unico Coordinatore Consigliere Consigliere di Gestione
ANGELO VALOTA	VICEPRESIDENTE CDA	I Falegnami di Valota Angelo & C. Snc; Libera Associazione Artigiani di Crema; Artigianato Servizi Srl	Titolare Vice Presidente e membro di Giunta Consigliere
MARIA PIA CONSONNI	CONSIGLIERE	Consonni Maria Pia d.i.;	Titolare
ANNA ROSA ROCCA	VICEPRESIDENTE VICARIO	O.L.C. Srl; Nuova Bigà srl Paimel srl	Socio Socio Socio
BATTISTA MOSTARDA	CONSIGLIERE	Parrucchieri Mostarda Lorandi e Casolari Snc; Artimmobiliare Srl	Socio Consigliere
ALBERTO VIDALI	CONSIGLIERE	U.B.R. Srl; Federazione Regionale Artigianato Lombardia;	Legale rappresentante Vice Presidente CDA
BORTOLO AGLIARDI	CONSIGLIERE	Agliardi Traslochi Srl; Agliardi Srl unipersonale; Agliardi Service di Agliardi Bortolo; Assoartigiani Scrl; Innexhub;	Legale rappresentante Amministratore unico Titolare Presidente CDA Consigliere
ROBERTO VILLA	CONSIGLIERE	///	///
FULVIO MAFFEIS	CONSIGLIERE	TAM Tassisti Artigiani Milanesi; Maffeis Fulvio d.i.	Vicepresidente Titolare
MARCO LUCA BRESSANELLI	CONSIGLIERE	Libera Associazione Artigiani di Crema;	Presidente

		Associazione Cremasca Studi Universitari; Commissione Affari Economici seminario vescovile di Crema; Servimpresa Az. Speciale CCIAA Cremona; Artigianato e Servizi Srl Crema; El.Art Srl; Reindustria e Innovazione Cremona	Consigliere Membro di Commissione Presidente Presidente CDA Consigliere Presidente CDA
MAURO MAREDA	CONSIGLIERE	Grafica Sette Srl; Associazione Tipografie Artigiane Bresciane; Associazione Artigiani Brescia AssoArtigiani Teletutto Bresciasette Srl Camera di Commercio di Brescia	Titolare Presidente Presidente Membro di giunta Consigliere Membro di giunta
COLLEGIO SINDACALE - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
PASQUALINO MONDELLO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Mondello Pasquale d.i. Studio Commercialista; SA.FER. Spa; RI.PA. Srl GCA Srl Immobiliare GCA Srl	Titolare Sindaco supplente Sindaco supplente Revisore Legale Revisore Legale
ANDREA IRSONTI	SINDACO EFFETTIVO	Centro Servizi Drago Srl; S.I.A. Consulenza SRL; S.I. Paghe Srl; I.P.P. Investimenti Srl; Hotel Ambasciatori Srl; Bianchi Ilaria Srl; Bianchi Loris Srl; Chi.ama Srl	Revisore unico Amministratore Unico Presidente CDA Presidente CDA Revisore Unico Revisore Unico Revisore Unico Revisore Unico
LUIGI SCARATTI	SINDACO EFFETTIVO	Scaratti Rag. Luigi Commercialista; O.P.S. Officine Pressofusione Scotti Srl Savar Brass Srl O.L.C. Srl	Titolare Revisore Unico Revisore Unico Revisore Unico

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è guidato da un Presidente, nominato direttamente dal Consiglio stesso, che opera quale legale rappresentante di Artfidi Lombardia ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per Statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Il Presidente risponde del suo operato al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei Soci.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti al personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese, sulle SOS effettuate, esercizio di autovalutazione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione antiriciclaggio del personale dipendente	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Relazione sulla gestione dei reclami della clientela	Responsabile Ufficio Reclami	Annuale
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit e Collegio Sindacale	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno funzione Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno funzione Compliance	Annuale
Relazioni dei referenti interni sui livelli di servizio delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni funzioni: Compliance Internal Audit IT Conservazione Digitale Documenti	Annuale
Relazione sulle attività di controllo eseguite sulle funzioni operative esternalizzate	Referente interno funzione Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc. e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Andamento operatività: situazione progressiva delle esposizioni in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili <u>interventi/strategie da intraprendere</u>	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività <u>da intraprendere</u>	Risk Management	Annuale
Relazione sulla Struttura Organizzativa	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione delle riunioni del CDA
Elenco delle posizioni a perdita	Amministrazione e Finanza	Trimestrale
Comunicazione per BDI per rimborso quote sociali per recesso soci	Amministrazione e Finanza e Risk Management	Annuale

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Gli elementi che compongono i Fondi di Propri al 31/12/2024 sono i seguenti:

Capitale Primario di Classe 1

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale, altre riserve.

Elementi negativi: riserve negative su titoli (portafoglio IFRS9 FVTOCI), perdita d'esercizio, immobilizzazioni immateriali, filtri prudenziali.

Capitale di Classe 2

Elementi positivi: altri elementi positivi (50% delle riserve di rivalutazione immobile)

FONDI PROPRI **31/12/2024**

Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.865.040
Totale Capitale di classe 1	16.865.040
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	17.030.040

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Strumenti di CET1:	14.737.290
Capitale versato	13.943.502
Sovrapprezzi di emissione	793.789
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-

Riserve:	2.143.674
Riserve di utili:	-
Utili o perdite portati a nuovo	-
Utili o perdita di periodo	572.640
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	118.001
Riserve – altro	2.834.315

Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
--	----------

Filtri prudenziali:	- 15.637
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 15.637

Detrazioni:	- 288
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	-
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	288
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-

Elementi positivi o negativi - Altri	-
---	----------

Regime transitorio – impatto su CET1	-
---	----------

TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	16.865.040
---	-------------------

TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	16.865.040
------------------------------------	-------------------

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	-
Capitale versato	-
Sovrapprezzi di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	165.000
TOTALE FONDI PROPRI	17.030.040

Per quanto concerne gli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, il capitale sociale è costituito dalle quote, dell'importo di EUR 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna, versate dai soci e dal fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, formato da un numero illimitato di quote del valore nominale di euro 25,82 (venticinque virgola ottantadue) ciascuna detenuta dai soci sovventori. Maggiori informazioni sulla natura delle quote sociali e sui doveri e diritti dei soci sono reperibili nello Statuto sociale di Artfidi, pubblicato sul sito della Società.

Per quanto concerne i filtri prudenziali, sono considerate solo le "Rettifiche di valore supplementari" previste dall'art. 34 del CRR, relative alle attività valutate al Fair Value.

Sono inoltre state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all'articolo 36:

- Attività immateriali.

Riconciliazione dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2024 (art. 437 CRR lett. a)
Mod.EU CC2 Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento
010. Cassa e disponibilità liquide	3.675.201		
020. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
020.a attività finanziarie detenute per la negoziazione			
020.b attività finanziarie designate al fair value			
020.c altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.952.621 -		Mod EUCCI- CET1 - rettifiche regolamentari 1.953 - rettifiche di valore supplementari
030. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.920.511 -		Mod EUCCI- CET1 - rettifiche regolamentari 13.684 - rettifiche valore supplementari
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
040.a crediti verso banche	2.666.436		
040.b crediti verso società finanziarie			
040.c crediti verso clientela	13.196.415		
050. Derivati di copertura			
060. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica			
070. Partecipazioni			
080. Attività materiali	975.492		165.000 Mod EUCCI- T2 - Capitale di classe 2 Mod EUCCI- CET1 - rettifiche regolamentari
090. Attività immateriali	288 -		288 - attività immateriali
090.a di cui: avviamento			
100. Attività fiscali			
100.a correnti	74.509		
100.b anticipate			
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120. Altre attività	77.807		
	36.539.280		149.075

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento
010. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
010.a debiti	7.569.835		
010.b titoli in circolazione			
020. Passività finanziarie di negoziazione			
030. Passività finanziarie designate al fair value			
040. Derivati di copertura			
050. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica			
060. Passività fiscali			
060.a correnti	95.904		
060.b differite			
070. Passività associate ad attività in via di dismissione			
080. Altre passività	4.133.737		
090. Trattamento di fine rapporto del personale	713.957		
100. Fondi per rischi e oneri:			
100.a impegni e garanzie rilasciate	6.814.882		
100.b quiescenza e obblighi simili			
100.c altri fondi per rischi e oneri			
110. Capitale	13.943.502		13.943.502 Mod EUCCI- CET1- strumenti e riserve - azioni ordinarie
120. Azioni proprie (-)			
130. Strumenti di capitale			
140. Sovrapprezzi di emissione	793.789		793.789 Mod EUCCI- CET1 - strumenti e riserve - sovrapprezzi di emissione
150. Riserve	2.834.315		2.834.315 Mod EUCCI- CET1 - strumenti e riserve - altre componenti di c/economico complessivo accumulate (e altre riserve)
160. Riserve da valutazione	211.999 -		118.001 Mod EUCCI- CET1 - strumenti e riserve - altre componenti di c/economico complessivo accumulate (e altre riserve)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	572.640 -		572.640 Mod EUCCI- CET1 - rettifiche regolamentari - perdite relative all'esercizio in corso
	36.539.281		16.880.965

Totale Fondi Propri al 31/12/2024

17.030.040

Si riporta di seguito il modello EU CC1 per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri al 31/12/2024, previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 637/2021. Lo schema riporta le sole voci attinenti ai Fondi Propri di Artfidi, mentre non sono riportate le voci nulle o non attinenti.

Modello per la pubblicazione delle Informazioni sui fondi propri			Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013 - riferimento Mod. EUCC2
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	14.737.290	26.paragrafo 1. 27,28,29 - Mod.EUCC2 voci del passivo - Capitale e Sovrapprezzi di emissione
	di cui: azioni ordinarie	13.943.502	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3 - Mod. EUCC2 voci del passivo - Capitale
	di cui: sovrapprezzi di emissione	793.789	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3 - Mod. EUCC2 voci del passivo - Sovrapprezzi di emissione
	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.716.315	26, paragrafo 1 - Mod. EUCC2 voci del passivo - riserve e riserve da valutazione
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili		26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	17.453.605	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-15.637	34, 105 - Mod. EUCC2 voci dell'attivo - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (Importo negativo)	-288	36, paragrafo 1, lettera b). 37 - Mod. EUCC2 voci dell'attivo - attività immateriali
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-572.640	36, paragrafo 1, lettera a) - Mod EUCC2 voci del passivo - Perdita d'esercizio
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-588.565	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.865.040	
45	Capitale di classe 1(T1)	16.865.040	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
56	Elementi positivi o negativi - altri	165.000	Mod EUCC2 voci dell'attivo - Attività materiali
58	Capitale di classe 2 (T2)	165.000	
59	Capitale totale (TC= T1 + T2)	17.030.040	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	50.477.595	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	33,41%	92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	33,41%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	33,74%	92, paragrafo 2, lettera c)

INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI E SUGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO (art. 438 CRR)

Il rischio di **credito** risulta essere il principale rischio a cui Artfidi è esposto e, per tale motivo, vengono adottate nel continuo adeguate misure di controllo e di misurazione, affinché le funzioni preposte possano verificarne l'effettiva rischiosità e pianificarne la relativa copertura. Per un miglior presidio del rischio, l'analisi non si limita al breve periodo e ad una visione corrente, ma mira ad accertare la solidità patrimoniale anche su un orizzonte previsionale di un anno.

Tra i rischi di primo pilastro identificati, oltre al rischio di credito viene ritenuto rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa del Confidi.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, la Società adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali pianificate.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi Lombardia seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
3. Determinazione del capitale interno complessivo;
4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* dovesse evidenziare l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, verrebbe valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2024

Nella seguente tabella si espone il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato secondo il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito patrimoniale suddiviso per classe di esposizione:

REQUISITO PATRIMONIALE RISCHIO CREDITO PER CLASSE DI ESPOSIZIONE			
31/12/2024			
CLASSE ESPOSIZIONE	Rwa	Req. Patrimoniale	Incidenza FP
051 Amministrazione e Banche Centrali	0	0	-
052 Intermediari Vigilati	3.400.281	204.017	1,20%
053 Enti Territoriali	469.389	28.163	0,17%
058 Imprese ed altri soggetti	3.712.340	222.740	1,31%
059 Retail - Esposizioni al dettaglio	27.241.220	1.634.473	9,60%
158 Esposizioni in stato di default (ex64)	6.192.923	371.575	2,18%
159 Esposizioni in strumenti di capitale	236.427	14.186	0,08%
185 Altre esposizioni (ex79)	1.051.393	63.084	0,37%
TOTALI	42.303.973	2.538.238	14,90%

Requisito patrimoniale suddiviso per esposizioni di cassa e per esposizioni di firma (sintesi):

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2024
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	36.587.947	137.880.580	174.468.527
Risk Weighted Asset	9.467.580	32.836.392	42.303.972
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	568.055	1.970.183	2.538.238

Requisito patrimoniale suddiviso per esposizioni di cassa, per esposizioni di firma e per classe di esposizione (dettaglio):

31/12/2024

Attività di rischio per Cassa

Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	Requisito
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	20.026.668		0	0
(a) BCE		0%	0	
(b) Paesi UE	20.026.668	0%	0	
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:				
- Classe 1		0%	0	
- Classe 2		20%	0	
- Classe 3		50%	0	
- Classe 4		100%	0	
- Classe 5		100%	0	
- Classe 6		150%	0	
(d) Altri (Paesi non UE) privi di rating		100%	0	
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità Locali	3.080.382	20%	469.389	28.163
Esposizioni verso Enti	6.335.659		3.400.281	204.017
- Scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi	3.669.223	20%	733.845	
- Scadenza effettiva originaria superiore a 3 mesi	2.666.436		2.666.436	
Classe 1		20%	0	
Classe 2		50%	0	
Classe 3	2.666.436	100%	2.666.436	
Classe 4		100%	0	
Classe 5		100%	0	
Classe 6		150%	0	
Stati di appartenenza privi di rating		100%	0	
Esposizioni verso Imprese	2.027.112		2.027.112	121.627
(a) Imprese non provviste di rating e non al dettaglio	2.027.112	100%	2.027.112	
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI		100%	0	
Esposizioni al dettaglio	3.596.454		2.055.104	123.306
(a) Clientela non PMI		75%	0	
(b) Clientela PMI	3.596.454	75%	2.055.104	
Esposizioni in stato di default	227.875		227.875	13.673
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20% della parte non garantita		150%	0	
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20% della parte non garantita	227.875	100%	227.875	
Esposizioni in strumenti di capitale (parti non dedotte dai Fondi Propri)	236.427		236.427	14.186
(a) investimenti non significativi e non qualificati	236.427	100%	236.427	
(a) investimenti significativi in soggetti del settore finanziario		250%	0	
Altre posizioni	1.057.370		1.051.393	63.084
(a) attività materiali	975.492	100%	975.492	
(b) attività immateriali		0%	0	
(c) ratei e risconti attivi		100%	0	
(d) cassa e assimilati	5.977	0%	0	
(e) altre attività	75.901	100%	75.901	
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	36.587.947		9.467.580	568.055

Fattore di sostegno su requisiti per esposizioni verso PMI

0,7619

Garanzie ed Impegni						
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	Requisito	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	78.798.702			0	0	0
(a) BCE			0%	0		0
(b) Paesi UE	78.798.702		0%	0		0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:	0			0		0
Esposizioni verso Imprese	1.952.428			1.685.228	101.114	
(a) Imprese non provviste di rating e non PMI	1.952.428			1.685.228		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	284.000	20%	100%	56.800		
(3) Rischio Medio	80.000	50%	100%	40.000		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	1.588.428	100%	100%	1.588.428		
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI	0			0		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	0	20%	100%	0		
(3) Rischio Medio		50%	100%	0		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC		100%	100%	0		
Esposizioni al dettaglio	51.946.723			25.186.116	1.511.167	
(a) Clientela non PMI	0			0		
(1) Rischio Basso		0%	75%	0		
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%	0		
(3) Rischio Medio		50%	75%	0		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC		100%	75%	0		
(b) Clientela PMI	51.946.723			25.186.116		
(1) Rischio Basso		0%	75%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	3.399.893	20%	75%	388.557		
(3) Rischio Medio	10.301.660	50%	75%	2.943.313		
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	38.245.170	100%	75%	21.854.246		
Esposizioni in stato di default	5.182.727			5.965.048	357.903	
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20%	1.564.641			2.346.962		
(1) Rischio basso		0%	150%	0		
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0		
(3) Rischio Medio	0	50%	150%	0		
Esposizioni in essere	1.564.641	100%	150%	2.346.962		
Esposizioni collegate		100%	150%	0		
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20%	3.618.086			3.618.086		
(1) Rischio Basso		0%	100%	0		
(2) Rischio Medio/Basso	0	20%	100%	0		
(3) Rischio Medio	0	50%	100%	0		
(4) Rischio Pieno	3.618.086	100%	100%	3.618.086		
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	137.880.580			32.836.392	1.970.183	

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2024

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2024

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			31/12/2024
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Indicatore Rilevante 2022	2.681.983	15%	402.297
Indicatore Rilevante 2023	3.542.165	15%	531.325
Indicatore Rilevante 2024	3.584.170	15%	537.626
Requisito Patrimoniale	3.269.439	15%	490.416

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2024

	Requisiti minimi / Ratio patrimoniali	31/12/2024
Voci		Importo ponderato per il rischio
A. Tipologia rischio		
A.1 Rischio di credito e controparte	2.538.238	42.303.972
A.1a di cui: rischio verso cartolarizzazioni		
A.2 Rischio di mercato		
A.3 Rischio di posizione		
A.4 Rischio operativo	490.416	8.173.614
A.5 Rischi specifici		
B. Coefficienti di capitale		
B.1 Totale complessivo a rischio	50.477.586	
B.2 Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio)	33,41	
B.3 Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio)	33,41	
B.4 Coefficiente di capitale totale (TC ratio)	33,74	

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO E AL RISCHIO DI DILUIZIONE (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

I crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizione che presenta ritardi di pagamento consecutivi da 90 a 270 giorni;
- “inadempienza probabile” – esposizione che presenta ritardi di pagamento consecutivi superiori a 270 giorni, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad inadempienza, valutazione interna del responsabile dell’ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenza di firma” – posizione creditoria nei confronti di soggetto in evidente stato di insolvenza e per la quale verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia; posizione creditoria nei confronti di soggetto insolvente dichiarato fallito;
- “sofferenza di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetto in stato di insolvenza o nei confronti di soggetto insolvente dichiarato fallito; qualora riconducibile alla garanzia rilasciata alla banca, posizione per la quale Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente agli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita collettive analitiche sulle esposizioni classificate in “bonis”, ossia le previsioni di perdita sono state quantificate con parametri collettivi ed applicati alle singole esposizioni;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo superiore ad euro 100.000 o di natura ipotecaria;
- per quelle classificate a “sofferenza” il criterio utilizzato è sempre analitico. Nel caso in cui gli elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito fossero insufficienti, si rende necessaria l’applicazione di una previsione di perdita forfettaria, criterio che viene esteso anche sulle partite classificate ad “inadempienza probabile”.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull’intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) avviene con frequenza trimestrale.

La contabilizzazione delle svalutazioni sulle sofferenze di cassa, pari al 100% dell’esposizione, avviene con frequenza mensile.

Portafoglio deteriorato

Sul portafoglio deteriorato risultano fissate percentuali minime di svalutazione riconducibili alle partite chirografarie classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per la Gestione dei Rischi.

Quelle relative alle esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite nel corso del 2024 sono state pari al 100%.

Particolare attenzione viene posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni rilasciate a favore di operazioni garantite da ipoteca e classificate con grado di rischio pari ad inadempienza probabile e sofferenza. Nel processo vengono verificati l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione attraverso la consultazione delle informazioni fornite dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare), le concrete possibilità di recupero, il grado di ipoteca e vengono applicate percentuali prudenziali di riduzione del valore dell'immobile posto a garanzia differenziate a seconda della tipologia del fabbricato stesso (residenziale, produttivo, ecc).

A supporto dell'attività legata alle garanzie ipotecarie, l'area Legale ha proseguito nel richiedere periodicamente agli istituti di credito aggiornamenti inerenti alle perizie immobiliari, in particolare per quei casi in cui la documentazione in possesso di Artfidi risultava non recente, allo scopo di recepire informazioni più aggiornate sullo stato dell'immobile posto a garanzia.

Il Regolamento dei Rischi nel 2024 è stato revisionato in due distinte occasioni, la prima nel mese di maggio, la seconda in dicembre, nelle quali risultano aggiornate in particolare le percentuali di svalutazione forfettaria applicate sulle partite chirografarie classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" ed "inadempienza probabile", aggiornato l'*haircut* prudenziale applicato nel calcolo delle perdite attese sulla garanzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia, introdotta la valorizzazione della garanzia ricevuta dalla Regione Lombardia nel calcolo delle svalutazioni sulle erogazioni dirette.

Portafoglio in bonis

La determinazione delle previsioni di perdita sul portafoglio in bonis (garanzie e finanziamenti diretti) da parte dell'ufficio Organizzazione Amministrazione e Finanza tiene conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS9, pertanto sulle esposizioni riconducibili allo *stage 2*, che presentano alla data di osservazione elementi relativi ad un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, vengono applicate previsioni di perdita maggiori rispetto a quelle appartenenti allo *stage 1* e su un periodo riferito a tutta la vita residua dell'esposizione stessa (*lifetime*).

I criteri adottati per la conduzione dell'esposizione dallo *stage 1* allo *stage 2* sono riconducibili ad anomalie "da rapporto" e "da sistema", quali il conteggio di giorni di scaduto continuativo superiore a 30, la provenienza della posizione da precedente default, l'appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default, la presenza di ripianificazioni oggetto di concessione, la classificazione interna del grado di rischio a sotto osservazione, la presenza di anomalie rilevate dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia (sconfini su linee di credito accordate, utilizzi senza accordato,

sofferenze da sistema), ecc. Il criterio utilizzato per il calcolo delle perdite attese segue quello delle collettive analitiche, ossia le previsioni di perdita vengono quantificate con parametri collettivi applicati alle singole esposizioni.

Nella determinazione delle perdite attese sul portafoglio in bonis il Risk Manager ha riscontrato come l'area Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2024, abbia utilizzato i parametri delle PD forniti dal *provider* Galileo Network Spa (in collaborazione con Cerved Group Spa) nel novembre del 2023.

Garanzie ricevute

Nel corso dell'esercizio 2024 l'area Amministrazione, in conseguenza di un sempre più alto ricorso al Fondo Centrale di Garanzia e della sua positiva sperimentazione, ha proseguito nell'utilizzo della garanzia ricevuta nel calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni inerenti alle garanzie rilasciate agli istituti di credito ed i finanziamenti diretti erogati alla clientela.

Prudenzialmente, nonostante durante l'intero esercizio il tasso d'inefficacia registrato nei confronti del Fondo Centrale è risultato molto contenuto (tasso inefficacia rilevato al 31/12/2024 nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia pari allo 0,70%), sulle percentuali di garanzia ricevute è stata applicata una riduzione più elevata. Tale *haircut* fino a dicembre è stato pari al 15%, successivamente è stato definito nella misura del 10% nonostante nel corso dell'anno i livelli registrati su tale parametro sono risultati ampiamente inferiori.

Trattamento diverso e ancora più prudentiale è stato invece adottato nella determinazione delle perdite attese calcolate sui finanziamenti diretti garantiti dalla Regione Lombardia (linea Confidiamo nella Ripresa). In questo caso, le percentuali applicate per la determinazione delle previsioni di perdita sono state applicate sul valore pieno dell'esposizione, senza quindi considerare la garanzia ricevuta dall'Ente, nonostante l'eleggibilità. La valorizzazione della garanzia riconosciuta dalla Regione Lombardia è stata introdotta soltanto a partire dalla quantificazione delle perdite attese riferite al 31/12/2024, applicando tuttavia un *haircut* prudentiale del 20%. Tale soglia elevata è stata applicata in quanto il processo di garanzia con Regione Lombardia è più recente rispetto a quello ampiamente sperimentato con il Fondo Centrale, nonostante ad oggi si registri un tasso d'inefficacia pari a zero.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2024 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni "fuori bilancio" (garanzie ed impegni) e per "cassa". Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per classe di esposizione

Esposizioni fuori bilancio				
31/12/2024				
(impegni e garanzie)	valore lordo	valore netto	traslazione FCG	rettifiche complessive
Esposizioni v/controparti al dettaglio	123.335.267	122.563.924	-70.617.201	771.343
Esposizioni v/controparti Imprese	3.895.143	3.860.440	-1.908.012	34.703
Altre esposizioni	0	0	0	0
Esposizioni v/amministrazioni e banche centrali	0	0	78.798.702	0
Esposizioni scadute e sofferenze	17.465.055	11.456.216	-6.273.489	6.008.839
totale	144.695.465	137.880.580	0	6.814.885

Attività di rischio per cassa				
31/12/2024				
	valore lordo	valore netto	traslazione FCG e Regione Lombardia	rettifiche complessive
Esposizioni v/amministrazioni e banche centrali	14.221.217	14.217.834	5.808.834	3.383
Esposizioni v/amministrazioni regionali	6.000	6.000	3.025.426	0
Esposizioni v/intermediari vigilati	6.335.659	6.335.659	0	0
Esposizioni v/imprese	2.044.858	2.043.916	-16804	942
Esposizioni v/controparti al dettaglio	11.642.785	11.555.543	7.959.089	87.242
Esposizioni in strumenti di capitale	236.427	236.427	0	0
Altre esposizioni	1.057.370	1.057.370	0	0
Esposizioni scadute e sofferenze	17.118.828	1.086.243	858.367	16.032.585
totale	52.663.144	36.538.992	0	16.124.152

Esposizioni complessive (cassa + fuori bilancio)				
31/12/2024				
	valore lordo	valore netto	traslazione FCG	rettifiche complessive
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	144.695.465	137.880.580	0	6.814.885
Esposizioni di rischio per cassa	52.663.144	36.538.992	0	16.124.152
Esposizioni complessive	197.358.609	174.419.572	0	22.939.037

Si precisa che le attività di cassa sono comprensive delle esposizioni presenti nell'attivo di bilancio e riconducibili alle attività materiali, alla cassa e altre attività (voce altre esposizioni pari ad € 1.057.370) e alle quote di capitale di altre imprese (€ 236.427).

L'importo di euro 11.642.785 indicato fra le attività per cassa – esposizioni v/controparti al dettaglio – corrisponde allo stock in essere al 31/12/2024 dei crediti diretti classificati in bonis ed erogati alla clientela al dettaglio.

L'importo di euro 17.118.828 indicato fra le attività di cassa – esposizioni scadute e sofferenze– comprende euro 15.155.044 inerenti alle escussioni delle garanzie ed euro 1.963.784 di crediti diretti erogati alla clientela e classificati fra le partite deteriorate.

Di seguito la rappresentazione delle esposizioni complessive lorde al 31/12/2024 con l'indicazione di quelle oggetto di concessione, suddivise tra esposizioni in bonis e deteriorate:

31/12/2024 Esposizioni complessive (cassa + fuori bilancio)

Tipologia di esposizione	Esposizioni in bonis	di cui: Performing - oggetto di concessione	Esposizioni deteriorate	di cui: Deteriorate - oggetto di concessione
A. Esposizioni per cassa	35.544.316	68.867	17.118.828	22.671
B. Esposizioni fuori bilancio	127.230.410		17.465.055	
Totale	162.774.726	68.867	34.583.883	22.671

La tabella sottostante esprime invece, per le medesime esposizioni sopra riportate, le relative rettifiche di valore al 31/12/2024:

31/12/2024 Rettifiche di valore complessive (cassa + fuori bilancio)

Tipologia di esposizione	Esposizioni in bonis	di cui: Performing - oggetto di concessione	Esposizioni deteriorate	di cui: Deteriorate - oggetto di concessione
A. Esposizioni per cassa	91.567	4.214	16.032.586	2.192
B. Esposizioni fuori bilancio	806.047		6.008.838	
Totale	897.613	4.214	22.041.424	2.192

Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per classi di esposizione al 31/12/2024

La sottostante tabella indica le esposizioni per cassa e fuori bilancio per classe di esposizione, suddivise fra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

31/12/2024

Classi di esposizioni	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore	Esposizione netta
01. Amministrazioni centrali o banche centrali		14.221.217	3.383	14.217.834
02. Amministrazioni regionali o autorità locali		6.000	-	6.000
06. Intermediari vigilati		6.335.659	-	6.335.659
07. Imprese	10.760.413	5.940.001	8.674.202	8.026.212
08. Esposizioni al dettaglio	23.823.470	134.978.051	14.261.452	144.540.069
15. Strumenti di capitale		236.427	-	236.427
16. Altre esposizioni		1.057.370	-	1.057.370
Totale	34.583.883	162.774.725	22.939.037	174.419.572

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni nette ripartite per classi di esposizione al 31/12/2024

31/12/2024									
Classi di esposizioni	Italia - Nord Ovest	Italia - Nord Est	Italia - Centro	Italia - Sud	Italia - Isole	Italia - Non definito	Altri paesi europei	Resto del mondo	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali			14.143.324			74.510			14.217.834
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	6.000								6.000
06. Intermediari vigilati	6.159.922	4.876	170.861						6.335.659
07. Imprese	3.902.886	46.942	1.952.621				1.906		5.904.356
08. Esposizioni al dettaglio	128.922.986	3.643.671	830.075	547.859	34.720			140.156	134.119.467
10. Esposizioni in stato di default	11.601.145	636.624	269.280	35.410	-				12.542.459
15. Strumenti di capitale	224.877		11.550						236.427
16. Altre esposizioni	975.492					81.878			1.057.370
Totale	151.793.308	4.332.112	17.377.711	583.269	34.720	158.295		140.156	174.419.572

Distribuzione delle esposizioni nette per settore della controparte e per classi di esposizione al 31/12/2024

31/12/2024							
Classi di esposizioni	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie	Non Definito	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	14.143.325					74.509	14.217.834
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	6.000						6.000
06. Intermediari vigilati		6.335.659					6.335.659
07. Imprese			1.952.621	3.949.828		1.906	5.904.356
08. Esposizioni al dettaglio			516.088	102.110.203	31.493.177		134.119.467
10. Esposizioni in stato di default			38.671	9.560.507	2.943.281		12.542.459
15. Strumenti di capitale		1.516	1.151	119.880	113.880		236.427
16. Altre esposizioni						1.057.370	1.057.370
Totale	14.150.841	6.336.810	2.627.259	115.734.419	34.436.457	1.133.786	174.419.572

Distribuzione delle esposizioni nette per durata residua e classi di esposizione al 31/12/2024

31/12/2024							
Classi di esposizioni	A Vista	<= 6 MESI	> 6 MESI <= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	Durata Indeterminata	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	533.751	903.120	1.698.263	3.587.243	7.495.457		14.217.834
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	6.000						6.000
06. Intermediari vigilati	3.669.223		2.316.740		349.696		6.335.659
07. Imprese	825.775	53.567	2.217.946	2.338.300	468.768		5.904.356
08. Esposizioni al dettaglio	12.270.046	21.175.687	23.729.056	63.440.591	13.504.087		134.119.467
10. Esposizioni in stato di default	4.948.372	1.186.333	782.688	5.219.771	405.295		12.542.459
15. Strumenti di capitale						236.427	236.427
16. Altre esposizioni	1.057.370						1.057.370
Totale	23.310.537	23.318.706	30.744.692	74.585.905	22.223.303	236.427	174.419.572

Distribuzione delle esposizioni nette ripartite per settore della controparte al 31/12/2024

31/12/2024				
Classi di esposizione	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Amministrazioni pubbliche		14.154.223	3.383	14.150.841
B. Banche		6.336.810	-	6.336.810
C. Altre società finanziarie	65.778	2.593.966	32.484	2.627.260
D. Società non finanziarie	26.094.401	106.865.972	17.225.955	115.734.418
E. Famiglie	8.423.704	31.689.969	5.677.216	34.436.457
F. Non Definito		1.133.786	-	1.133.786
Totale	34.583.883	162.774.725	22.939.037	174.419.572

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore complessive al 31/12/2024

31/12/2024				
Esposizioni fuori bilancio deteriorate e scadute suddivise per controparte e rettifiche di valore				
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Imprese	4.198.525	2.121.857	1.945.291	131.377
scaduto deteriorato	316.759	285.716	0	31.043
inadempienze probabili	323.076	191.868	30.874	100.334
sofferenze di firma	3.558.690	1.644.273	1.914.417	0
Esposizioni al dettaglio	13.266.530	9.334.359	3.428.327	503.844
scaduto deteriorato	2.392.844	2.109.276	0	283.568
inadempienze probabili	2.595.547	1.935.190	440.081	220.276
sofferenze di firma	8.278.139	5.289.893	2.988.246	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	17.465.055	11.456.216	5.373.618	635.221

31/12/2024

Esposizioni per cassa deteriorate e scadute suddivise per controparte e rettifiche di valore

	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Intermediari vigilati	0	0	0	0
Imprese	6.566.023	0	6.566.023	0
scaduto deteriorato	0	0	0	0
inadempienze probabili	0	0	0	0
sofferenze	6.566.023	0	6.566.023	0
Esposizioni al dettaglio	10.552.805	1.086.243	9.337.343	129.219
scaduto deteriorato	935.890	863.598	0	72.292
inadempienze probabili	279.572	222.645	0	56.927
sofferenze	9.337.343	0	9.337.343	-
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	17.118.828	1.086.243	15.903.366	129.219

Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per area geografica della controparte al 31/12/2024

31/12/2024	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Aree geografiche				
A. Italia				
A.1 Nord Ovest	32.421.437	141.057.080	21.685.206	151.793.311
A.2 Nord Est	1.172.259	3.713.725	553.873	4.332.112
A.3 Centro	740.905	17.116.846	480.039	17.377.712
A.4 Sud	190.874	552.031	159.636	583.269
A.5 Isole	58.408	35.248	58.939	34.718
B. Altri paesi europei				-
C. Resto del mondo		141.501	1.345	140.156
D. Italia non definito		158.294	-	158.294
Totale	34.583.883	162.774.725	22.939.037	174.419.572

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate deteriorate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni chirografarie classificate ad “inadempienza probabile” di importo superiore ad euro 100.000 o di natura ipotecaria;
- per quelle classificate a “sofferenza” il criterio utilizzato è sempre analitico. Nel caso in cui gli elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito fossero insufficienti, si rende necessaria l'applicazione di una previsione di perdita forfettaria, criterio che viene esteso anche sulle partite classificate ad “inadempienza probabile”.

La frequenza relativa all'analisi e all'accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

Nelle seguenti tabelle viene esposta la dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate (accantonamenti su esposizioni “fuori bilancio”, svalutazioni crediti di cassa e situazione complessiva).

Situazione complessiva:

Rettifiche di valore / Accantonamenti	31/12/2024
A. Saldo iniziale	21.844.301
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	978.960
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 767.284
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	996.120
B.4 Write-off	- 999.368
B.5 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	22.052.729

di cui:

Variazioni su attività per cassa impaired acquisite o originate

Rettifiche di valore	31/12/2024
A. Saldo iniziale	238.985
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	-
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 13.773
B.4 Write-off	-
B.5 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	225.212

di cui :

variazioni su attività per cassa deteriorate

Rettifiche di valore	31/12/2024
A. Saldo iniziale	16.093.410
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	828.809
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 144.455
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29.030
B.4 Write-off	- 999.368
B.5 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	15.807.425

di cui:

variazioni su attività fuori bilancio impaired acquisite o originate

Accantonamenti	31/12/2024
A. Saldo iniziale	52.617
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	51.424
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 5.510
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 1.215
B.4 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	97.316

di cui:

variazioni su attività fuori bilancio deteriorate

Accantonamenti	31/12/2024
A. Saldo iniziale	5.459.289
B.1 Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	98.727
B.2 Cancellazioni diverse da write-off	- 617.319
B.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	982.078
B.4 Altre variazioni	-
C. Saldo finale	5.922.775

INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (art. 444 CRR)

Il metodo standardizzato regolamentato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati. Tale differenziazione può essere influenzata anche dalle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Reg.to (UE) 575/2013.

Artfidi Lombardia utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI FITCH, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", in caso di amministrazioni centrali non UE (casistica ad oggi inesistente);
- "esposizioni verso enti".

In particolare Artfidi si avvale del rating attribuito al paese nel quale ha sede l'emittente e segue il mapping previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR) per l'associazione dei rating rilasciati dalla ECAI prescelta alle classi di merito di credito.

In considerazione del fatto che gli enti verso cui Artfidi è esposto sono appartenenti allo Stato Italiano, tutte le esposizioni verso enti rientrano nella classe di merito 3 e pertanto, fatta eccezione per quelle a vista e di durata inferiore ai tre mesi, ricevono una percentuale di ponderazione pari al 100%.

Di seguito si espongono le esposizioni al 31/12/2024 prima e dopo l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio:

Valore delle esposizioni pre-applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio

31/12/2024						
Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione 0 %	Fattore di ponderazione 20 %	Fattore di ponderazione 75 %	Fattore di ponderazione 100 %	Fattore di ponderazione 150 %	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	14.217.834					14.217.834
02. Amministrazioni regionali o autorità locali		6.000				6.000
06. Intermediari vigilati		3.669.223		2.666.435		6.335.659
07. Imprese				5.904.356		5.904.356
08. Esposizioni al dettaglio			134.119.467			134.119.467
10. Esposizioni in stato di default				5.609.277	6.933.182	12.542.459
15. Strumenti di capitale				236.427		236.427
16. Altre esposizioni	5.977			1.051.393		1.057.370
Totale	14.223.811	3.675.223	134.119.467	15.467.889	6.933.182	174.419.572

Valore delle esposizioni post-applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio

31/12/2024						
Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione 0 %	Fattore di ponderazione 20 %	Fattore di ponderazione 75 %	Fattore di ponderazione 100 %	Fattore di ponderazione 150 %	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	98.825.369					98.825.369
02. Amministrazioni regionali o autorità locali		3.031.426				3.031.426
06. Intermediari vigilati		3.669.223		2.666.435		6.335.659
07. Imprese				3.979.541		3.979.541
08. Esposizioni al dettaglio			55.543.178			55.543.178
10. Esposizioni in stato di default				3.845.960	1.564.641	5.410.601
15. Strumenti di capitale				236.427		236.427
16. Altre esposizioni	5.977			1.051.393		1.057.370
Totale	98.831.346	6.700.650	55.543.178	11.779.757	1.564.641	174.419.572

INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L'approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2024 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l'attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (art. 447 CRR)

Le informazioni attinenti alle lettere a) e b) sono presenti nelle tabelle illustrate negli artt. 437 Fondi Propri e 438 Requisiti di Capitale. Quelle riferite alle lettere c), d), f), g), h) non sono applicabili.

Coefficiente di leva finanziaria e misura dell'esposizione complessiva (Lettera e)

Leverage Ratio		31/12/2024
Esposizioni per cassa		36.587.947
Esposizioni in garanzie ed impegni da computare		129.742.636
Esposizione complessiva		166.330.583
Capitale (Capitale di Classe 1)		16.865.040
Leverage Ratio		10,14%

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SU POSIZIONI NON DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2024 la metodologia utilizzata da Artfidi per la misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella proposta dall'allegato C titolo IV capitolo 14 della Circolare n° 288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia.

La frequenza della misurazione del rischio nel corso dell'esercizio è stata trimestrale. Relativamente alle modalità di monitoraggio, misurazione, presidio ed attenuazione del rischio, si rimanda al capitolo "sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione" (art. 435 CRR punto 1 lett. c-d).

Nelle tabelle sottostanti viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2024. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con i Fondi Propri. L'indice di rischiosità ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia del 20%.

L'indice di rischiosità del portafoglio di Artfidi risulta influenzato principalmente dalle attività fruttifere di interessi. Tuttavia, in seguito al ricorso di finanziamenti passivi necessari ad erogare il credito diretto agli associati, lo stesso risulta condizionato anche da tali passività onerose di interessi.

Rischio Tasso d'interesse		31/12/2024	
	Posizione Netta	Importo Ponderato	
Ipotesi Regolamentare	26.512.700	1.368.663	
Fondi Propri		17.030.040	
Indicatore di Rischiosità		8,04%	

Di seguito si espone il dettaglio del capitale assorbito a fronte del rischio di tasso d'interesse, suddiviso per fasce temporali:

31/12/2024

Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp

Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	4.482.750	35.095	4.447.655	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	4.482.750	35.095			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	0	40.852	-40.852	0,08%	-33
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titoli a tasso fisso		40.852			
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	1.429.882	158.943	1.270.939	0,32%	4.067
(a) Titoli a tasso variabile	843.460				
(b) Titoli a tasso fisso	586.422	158.943			
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.686.825	787.499	1.899.326	0,72%	13.675
(a) Titoli a tasso variabile	1.022.538				
(b) Titoli a tasso fisso	1.664.287	787.499			
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	7.719.095	1.010.547	6.708.548	1,43%	95.932
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	7.719.095	1.010.547			
Fascia Temporale: da oltre 1 anno a 2 anni	3.970.724	2.045.900	1.924.824	2,77%	53.318
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.970.724	2.045.900			
Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	3.576.308	2.035.946	1.540.362	4,49%	69.162
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.576.308	2.035.946			
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	1.696.743	1.224.760	471.983	6,14%	28.980
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.696.743	1.224.760			
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	1.466.821	230.293	1.236.528	7,71%	95.336
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.466.821	230.293			
Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	349.329	0	349.329	10,15%	35.457
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	349.329	0			
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	5.497.419	0	5.497.419	13,26%	728.958
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	5.497.419				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	858.089	0	858.089	17,84%	153.083
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	858.089				
Fascia Temporale: da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43%	0
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	0				
Fascia Temporale: oltre 20 anni	348.551	0	348.551	26,03%	90.728
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	348.551	0			
Totale Portafoglio Immobilizzato	34.082.535	7.569.835	26.512.700		1.368.663

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE - RISCHI ESG (art. 449 bis CRR)

Importo complessivo delle esposizioni verso soggetti del settore dei combustibili fossili (punto 2 lettera a)

Di seguito viene rappresentata la distribuzione delle esposizioni di Artfidi Lombardia al 31/12/2024 verso la clientela operante nel settore dei combustibili fossili.

31/12/2024 - ESPOSIZIONE VERSO SOGGETTI DEL SETTORE DEI COMBUSTIBILI FOSSILI		
SETTORE DI APPARTENENZA	N. CONTROPARTI	IMPORTO ESPOSIZIONE
DISTRIBUTORI DI COMBUSTIBILI PER AUTOTRAZIONE	9	309.621
TRASPORTO DI PRODOTTI PETROLIFERI	1	24.000
COMMERCIO DI PRODOTTI PETROLIFERI	1	7.268
TOTALE	11	340.889

Per le informazioni riferite all'impatto dei rischi climatici ed ambientali su quelli tradizionali si rimanda al capitolo "sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione" (art. 435 CRR punto 1 lett. c-d).

Modalità d'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nei processi e nella gestione del rischio (punto 2 lettera b)

Artfidi Lombardia, come descritto nel Piano di Azione trasmesso nel marzo 2023 alla Banca d'Italia in seguito alla sua comunicazione del dicembre 2022, ha avviato un percorso teso ad integrare progressivamente nei propri processi interni i rischi climatici ed ambientali, con l'obiettivo di misurare e contenere i relativi impatti sui rischi tradizionali (in particolare quello del credito) e di introdurre nuovi servizi da offrire ai propri clienti.

Nel corso del 2024 risultano intraprese le seguenti attività:

Formazione: nel mese di maggio tutto il personale di Artfidi Lombardia ha partecipato ad un corso di formazione della durata di 3 ore che ha approfondito le tematiche della sostenibilità. Il corso è stato organizzato dalla società PWC Italia, con relatore il Dr. Luca Bonaccorsi, economista ambientale e co-autore dei nuovi European Sustainability Reporting Standards. Gli argomenti trattati hanno analizzato gli aspetti ambientali, di lavoro e di gestione, di misurazione della sostenibilità, di sviluppo sostenibile, di rating non finanziari (rating ESG), di transizione sostenibile.

Nuova profilatura massiva della clientela: successivamente alla prima assegnazione di un profilo massivo di rischio fisico/climatico e di transizione settoriale, assegnato nel 2023 alla clientela con esposizioni

in essere attraverso la collaborazione con Cerved Group Spa, e dalla quale era emersa una scarsa incidenza di controparti a rischio alta ai fenomeni climatici e fisici e un'incidenza più alta al rischio di transizione settoriale per effetto di numerosi clienti attivi nel settore dell'autotrasporto merci, nel corso del 2024 è stata eseguita un'integrazione massiva, necessaria ad assegnare alla nuova clientela acquisita e sprovvista di una valutazione di rischio fisico/climatico e di transizione settoriale, un profilo aggiornato.

Successivamente all'aggiornamento della mappatura e profilatura della clientela in materia climatico-ambientale, il referente interno IT si è occupato della successiva acquisizione dei risultati nel gestionale informatico, attraverso la collaborazione del *provider* informatico Galileo Network Spa. La profilazione assegnata alle controparti nel software prevede allo stato attuale 3 livelli di rischio: basso, medio, alto.

Servizio a chiamata: in seguito all'assegnazione della profilatura massiva, è stato avviato il servizio a chiamata attraverso Galileo Network, che consente di conferire al cliente di nuova acquisizione e/o sprovvisto di valutazione in ambito ESG un profilo aggiornato. Tale attività è espletata in occasione della richiesta della garanzia o del finanziamento diretto. Per una più puntuale valutazione delle aziende richiedenti la garanzia e i finanziamenti diretti, i dati della rischio assegnata, oltre ad essere presenti e visibili nel gestionale informatico utilizzato dal personale di Artfidi, vengono indicati anche nelle schede di valutazione che accompagnano le pratiche di garanzia e di finanziamento diretto per l'analisi dei responsabili di filiale, dei membri dei comitati tecnici consultivi e degli organi deliberanti.

Approfondimento profilatura tramite questionario: Nel corso del 2024 è stato distribuito a tutti gli Istruttori Fidi un questionario teso ad approfondire i casi in cui il profilo fisico/climatico assegnato tramite servizio a chiamata presenta un livello di rischio elevato. Tale questionario, definito assieme alla Federazione Fedart, è suddiviso in tre sezioni diverse in funzione della dimensione della controparte (distinzione in base al fatturato). In ciascuna sezione, oltre all'aspetto fisico/climatico (E) sono richieste informazioni anche sui temi sociali (S) ed organizzativi interni e di governance (G). Nel mese di dicembre il questionario è stato aggiornato da Artfidi in autonomia attraverso l'introduzione di richieste d'informazione riferite al rischio di transizione settoriale. Successivamente all'aggiornamento del documento si è provveduto alla relativa distribuzione a tutto il personale dipendente.

Avvio dialogo con istituti bancari: la Direzione Generale ha manifestato il proprio interesse ad allargare la garanzia alle banche convenzionate anche su linee di credito destinate a sostenere investimenti in progetti a contenuto impatto ambientale. Tuttavia ad oggi sono pochi gli istituti con cui sono stati predisposti prodotti di garanzia ad hoc in materia di sostenibilità in quanto non si è rilevato un interesse particolare da parte delle banche stesse. Quelle che hanno predisposto una linea specifica risultano essere Banca Intesa e Popolare di Sondrio.

Per l'esercizio 2025 sono state identificate nuove azioni da intraprendere in ambito ESG che riguarderanno in particolare l'arricchimento del questionario da somministrare alla clientela, la progressiva riduzione della documentazione cartacea prodotta nella conduzione dell'attività del Confidi, l'aggiornamento formativo del personale dipendente, la predisposizione di finanziamenti diretti "green" da proporre ai clienti.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Nonostante nell'operatività di Artfidi non sia previsto un sistema di remunerazione premiante nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, risulta presente un'apposita Politica di remunerazione, documento rivolto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del personale dipendente e del Direttore Generale, della rete terza e dei comitati tecnici e fidi. La stessa, per quanto riguarda i compensi degli Organi Aziendali, recepisce quanto attribuito dall'Assemblea ordinaria dei soci, come stabilito dall'art. 35 dello Statuto di Artfidi Lombardia.

Al 31/12/2024 la situazione era la seguente:

Consiglio di Amministrazione – i compensi, stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci, sono liquidati a titolo di indennità di carica. È previsto per i membri del Consiglio di Amministrazione il rimborso carburante per i chilometri effettuati per lo svolgimento della loro funzione, secondo quanto previsto dalle tabelle ACI. Non sono previste componenti variabili di remunerazione. Per i Consiglieri che partecipano anche al Comitato Fidi e che coprono incarichi specifici è previsto un ulteriore emolumento fisso annuale.

Collegio Sindacale – i compensi, stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci, sono liquidati per l'incarico svolto. Non sono previste componenti variabili di remunerazione.

Organismo di Vigilanza – i compensi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sono liquidati per l'incarico svolto. Non sono previste componenti variabili di remunerazione.

Personale dipendente e Direttore Generale – La retribuzione del personale dipendente si articola in una componente fissa che riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e di competenze. I compensi sono liquidati secondo quanto prescritto dal contratto collettivo nazionale del commercio.

Rete terza – i compensi sono di carattere provvigionale, regolati da appositi contratti stipulati fra Artfidi Lombardia ed i singoli mediatori creditizi / agenti in attività finanziaria.

Comitati tecnici - Per i membri dei Comitati Tecnici consultivi è prevista una componente variabile del compenso rappresentata da "gettoni di presenza" per la partecipazione ad ogni riunione dei Comitati che si tengono nel corso dell'esercizio.

Di seguito si espongono le remunerazioni eseguite nel 2024 (valori espressi in euro):

Categorie di personale e soggetti	Numero beneficiari	Remunerazione 2024
Consiglio di Amministrazione	11	95.000
Collegio Sindacale	3	46.629
Organismo di Vigilanza	3	22.522
Personale Dipendente e DG	28	1.248.723
Rete Terza	11	59.254
Comitati Tecnici e Fidi	20	92.112

INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito. Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia alla quale si è aggiunta, a partire dal 2022, anche quella concessa dalla Regione Lombardia a valere sul bando "Confidiamo nella Ripresa", limitatamente ai finanziamenti erogati direttamente da Artfidi Lombardia agli associati.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori due garanti, Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e Finlombarda Spa. In questo caso, essendo cappate, le garanzie non vengono considerate quali strumenti di CRM. Quelle rilasciate da Confidi Systema, di importo ormai molto contenuto, risultano essere limitate alle garanzie che erano state erogate da Artfidi Lombardia fino al 30 giugno 2015. Quelle rilasciate da Finlombarda risultano limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2023.

Anche l'esercizio 2024 ha visto un notevole ricorso alla garanzia offerta dal Fondo Centrale di Garanzia da parte di Artfidi Lombardia, tanto sulle garanzie rilasciate quanto sui finanziamenti diretti erogati alla clientela.

Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l'intera gestione del processo della garanzia ricevuta dal Fondo Centrale. Il documento regola le attività in capo agli Istruttori, all'Ufficio Controgaranzie, all'Area Legale e alle funzioni di controllo di II e di III livello.

Inoltre, per contenere i rischi derivanti dalla propria attività, Artfidi risulta essersi dotata di procedure interne che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Nella sottostante tabella, al fine di rappresentare il beneficio ottenuto dall'intervento della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Regione Lombardia, si riportano le esposizioni complessivamente in essere al 31/12/2024 sia ante applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito considerate eleggibili (Fondo Centrale di Garanzia e Regione Lombardia) che post applicazione di tali tecniche, con l'evidenza dei portafogli oggetto di modifica (in azzurro). Viene altresì esposto il valore ponderato per il rischio di credito per classe di esposizione. Come anticipato nella parte iniziale del presente paragrafo, la tabella non considera le garanzie ricevute da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e da Finlombarda Spa in quanto "cappate" e quindi non eleggibili.

31/12/2024	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito			
	Protezione del credito tipo reale		Protezione del credito tipo personale	
Portafoglio delle esposizioni garantite	Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Garanzie reali	Garanzie personali	Valore ponderato
	Amministrazioni centrali o banche centrali	14.217.834		98.825.369
Amministrazioni regionali o autorità locali	6.000		3.031.426	469.389
Intermediari vigilati	6.335.659		6.335.659	3.400.281
Imprese	5.904.356		3.979.542	3.712.340
Esposizioni al dettaglio	134.119.467		55.543.177	27.241.220
Esposizioni in stato di default	12.542.459		5.410.602	6.192.923
Strumenti di capitale	236.427		236.427	236.427
Altre esposizioni	1.057.370		1.057.370	1.051.393
	174.419.572		174.419.572	42.303.973

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- in particolare il paragrafo "Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra profilo del rischio complessivo e strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

30/05/2025

Enrico Giorgio Mattinzoli

Presidente del Consiglio di Amministrazione

